Anno XXIII. Sabato 31 Dicembre 1870 N. 304

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabili anticip.)*

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 28 dicembre, nella sua parte ufficiale, conteneva:

Un decreto per cui sono pubblicati ed avranno vigore dal 1° gennaio 1871 nella provincia romana i seguenti decreti;

Regio decreto del 3 gennaio 1850, che approva il regolamento per le visite dei bastimenti mercantili;

Regio decreto del 9 maggio 1857, n. 2188, sulle visite dei piroscafi;

Regio decreto del 28 novembre 1858 sui verbali di visita dei bastimenti a vela ed a vapore;

Regio decreto del 7 luglio 1851, n. 1219, sulla vidimazione dei ruoli di equipaggio;

Regio decreto del 19 maggio 1862, n. 627, sulla stazatura dei bastimenti;

Regio decreto del 1° febbraio 1863, n. 1143, che approva il regolamento per evitare gli abbordi sul mare;

Regio decreto del 17 gennaio 1869, n. 4812, che arreca modificazioni e spiegazioni agli articoli 11 e 13 del regolamento per evitare gli abbordi sul mare;

Regio decreto del 15 aprile 1860, n. 4072, sulla istituzione della medaglia al valore di marina;

Regio decreto del 20 luglio 1865 n. 2438, per l' ordinamento del personale addetto alle capitanerie di porto;

Regio decreto del 18 agosto 1870, n. 5816, col quale è regolata l' ammissione degli spedizionieri negli uffici di porto del Regno;

Regio decreto del 6 dicembre 1865, n. 2612, sul pareggiamento dei gradi delle diverse marinerie mercantili del Regno d' Italia.

Un decreto che approva il regolamento, al medesimo annesso, col quale sono stabilite le norme principali da seguirsi nell' applicazione delle tasse comunali sulle rivendite ed esercizi, sulle vetture e sui domestici.

Un decreto che autorizza il Comune di Spezia ad esigere per suo conto un dazio sui cuoi e sulle pelli.

Un decreto che proroga a tutto il 31 gennaio 1871 il termine del ritiro e del cambio in monete di bronzo di conio nazionale ed in biglietti di Banca presso gli uffici e nei luoghi a ciò designati dalla nostra Luogotenenza in Roma, delle monete di rame e di bronzo di conio pontificio, che hanno cessato di aver corso legale col giorno 20 dicembre corrente.

Disposizioni nel personale giudiziario.

L' APERTURA DEL CENISIO

—:o:—

Il traforo del Cenisio era un concetto ardito e al di là dell'Alpi si giudicava con diffidenza.

Ma il tempo ha sfatato il beffardo sorriso degli increduli.

Undici anni bastarono perchè gl' italiani avessero trionfalmente compiuta la grande impresa. Il telegramma di ieri l' altro ci annunziava da Bardoneche il grande avvenimento che rimarrà incancellabile; esso prova un'altra volta al mondo che l' Italia non è solo gloriosa d' artisti singolari e di cigni canori, ma è ricca di ferree energie e d' opre ardue e faticose.

Il traforo del Cenisio non è solo un vanto della scienza — esso dischiude una via di facili ed amichevoli rapporti con un popolo ricco e industrioso, esso è parte essenziale di un sistema di viabilità attraverso le Alpi, sistema che colla ferrovia del Gottardo farà dell' Italia il grande scalo del commercio d' Oriente.

E questo splendido risultato, dovuto alla iniziativa italiana, sarà sprone al governo ed al Parlamento a proseguire animosamente a compiere gli altri trafori che sono indispensabili perchè l' Italia approfitti di tutto quel movimento che si moltiplica ogni dì più nelle altre parti d' Europa.

L' altro valico alpino aperto al Brennero dall' Austria nel 21 agosto 1867 è a soverchia distanza dal Cenisio, non è sul territorio nazionale e non soddisfa ai bisogni del nostro commercio verso molta parte della Svizzera e della Germania.

Allorchè noi avremo completamente aperte le Alpi, la scienza, l' industria e il commercio di tutto il continente europeo verso i mari d' Oriente, daranno nuova vita alla nostra penisola.

Ma mentre affrettiamo ansiosamente quel giorno, non manchiamo di rendere un tributo di ammirazione e di plauso a quegli uomini egregi al cui ingegno e costanza si deve se il traforo del Cenisio è ora un fatto compiuto. *(Diritto)*

I PRIGIONIERI FRANCESI

—o—

Il signor di Bismark ha inviato la seguente nota a parecchi inviati della Germania del Nord presso le Corti d' Europa:

La fuga, che si ripete spesso, di ufficiali prigionieri francesi mancando alla loro parola d' onore ed alle dichiarazioni pubblicate da alcuni di loro compresi nella capitolazione di Sèdan, relativamente al loro allontanamento di nascosto, provano che i sentimenti dell' onore, almeno in una parte degli ufficiali francesi, non sono quelli che si supponeva sinora da parte tedesca nell' accettazione di una parola di onore.

Noi avevamo la facoltà di distruggere colle armi o colla fame, tutto l' esercito rinchiuso a Sèdan e di renderlo quindi innocuo. Confidando però nella fedeltà agli impegni, abbiamo consentito alla nota capitolazione. Avendola firmata il comandante supremo delle truppe circondate; generale Wimpffen, ci garantì il suo adempimento da parte degli ufficiali a lui sottoposti, e questi ultimi erano obbligati da un sentimento evidente d'onor militare e dal rispetto alla parola, ad osservare i termini della capitolazione.

Noi non abbiamo ricevuto nè dovevemo prender notizia che singoli ufficiali non avessero consentito alla capitolazione, altrimenti un esercito od una guarnigione non potrebbero mai capitolare senza una dichiarazione di tutti i suoi componenti. Ma in realtà tutti gli ufficiali dell' esercito di Mac-Mahon-Wimpffen, che si trovavano a Sédan, approfittarono delle concessioni fatte colla capitolazione onde conservare la loro vita e la loro proprietà. Alcuni fra loro hanno però abusato della fiducia che nutrivano verso di loro personalmente i generali tedeschi, relativamente all'adempimento delle condizioni; fra questi i generali Ducrot, Barral e Cambriels.

Vostra Eccellenza avrà osservato nei giornali la dichiarazione del primo, nella quale egli racconta com'è fuggito dalla stazione di Pont-à-Mousson, e, mediante una casuistica che io qui non voglio definire, espone come ha ingannata la fiducia in lui riposta, abusato dei riguardi concedutigli e, secondo la sua opinione, non ha violato, ma semplicemente intese in un altro senso la sua parola d' onore data personalmente dopo la conclusione della capitolazione.

In una lettera pubblicata dal *Siécle* il 15 novembre, il generale Cambriels, rispondendo con un vivace sentimento di onore ad alcuni rimproveri che gli erano stati fatti da parte francese, accenna di volo e come di una cosa naturale che egli si è sottratto alla capitolazione di Sédan, in cui era compreso e che ha approfittato della nostra premurosa cura dei feriti per fuggire celatamente da Sédan.

Il generale Barral non ha, ch' io sappia, fatto verun tentativo di giustificarsi o per attenuare il fatto di aver data la sua parola d' onore (di non combattere nella guerra attuale contro la Germania e di recarsi nella città che gli era indicata), ed averla violata immediatamente dopo entrato nell' esercito francese.

Dopo questi precedenti fa meno stupore, ma non è però meno sensibile ad un esercito geloso del proprio onore, se molti ufficiali di grado inferiore, dei quali alcuni sono indicati nella lista acclusa, violando la loro parola d'onore sono fuggiti dalle città della Germania, nelle quali era stata accordata loro una completa libertà di movimenti soltanto sulla fede della parola d' onore ch'essi avevano impegnata.

Per quanto sia considerevole in sè stesso il numero di questi ufficiali mancatori di parola, esso forma però soltanto una piccola frazione del numero complessivo dei loro camerata fedeli alla parola, i quali non vennero fatti responsabili per l' indegno procedere dei primi, neppure con un raddoppiamento di vigilanza.

La cosa però assume un altro aspetto dalla circostanza che violazione di parola degli ufficiali fuggiti venne sanzionata ufficialmente colla loro accet-

tazione nell' esercito che combatte contro di noi e che sinora non si è conosciuto alcun rifiuto di accettare in seno all' esercito francese attivo, ufficiali che hanno mancato alla loro parola.

È evidente che il governo di Parigi stesso e tutti gli ufficiali che lo servono, si assumono così la solidarietà della responsabilità per la mancanza di parola di quegl' individui contraria ad ogni regola di guerra.

In queste circostanze i governi alleati tedeschi hanno l' obbligo di considerare se è conciliabile cogli interessi militari accordare agli ufficiali francesi fatti prigionieri d' ora in poi le solite facilitazioni, ed essi dovranno farsi la domanda anche più seria, qual fiducia essi possono avere nell' adempimento di convenzioni da conchiudersi eventualmente coi comandanti ovvero col governo francese, senza le relative garanzie materiali.

Nel mentre io riservo la decisione su questo riguardo ai governi tedeschi, sento il bisogno di richiamare l' attenzione del governo presso il quale V. E. è accreditata, sulla esperienza da noi fatta, e sull' importanza che bisogna darle per i rapporti internazionali colla Francia attuale, affinchè i reclami eventuali del governo francese contro i provvedimenti di vigilanza che adotteremo, trovino l' apprezzamento che essi meritano.

Prego quindi V. E. a voler dare lettura di questa nota al signor ministro degli affari esteri ed a volergliene lasciar copia.

DI BISMARK.

LA PRUSSIA ED IL LUSSEMBURGO

—o—

Leggesi nella *Gazzetta generale della Germania del Nord* del 25:

I confronti fra il modo di procedere tedesco nell' affare del Lussemburgo con quello russo nella quistione del Mar Nero, sono affatto insussistenti, come vengono esposti dalla stampa inglese ed austriaca, e servono soltanto di prova dei sentimenti invidiosi e diffidenti della maggioranza dei nostri vicini verso l' unità tedesca che sta attualmente compiendosi.

Se non fosse così, si sarebbe apprezzato meglio il tentativo di rafforzare l' impotente governo lussemburghese contro la prepotenza della ferrovia francese dell' Ovest. Dopo il nostro contegno relativamente alla neutralità del Belgio, noi avremmo potuto attenderci, specialmente da parte della stampa inglese, maggior fiducia. È incomprensibile come si sia potuto trovare nelle espressioni del cancelliere federale una denunzia del trattato del 1867. Esse non erano che la conseguenza della dichiarazione fatta al principio della guerra, che da parte tedesca verrebbe rispettata la neutralità del Lussemburgo finchè essa sarebbe rispettata dai francesi e finchè il governo lussemburghese stesso l' avrebbe potuta mantenere.

Ninno avrebbe agito altrimenti, niuno, eccettuata la più decisa ostilità contro la Germania può indurre a dubitare che la neutralità è stata violata dai francesi e non mantenuta dal governo lussemburghese. Masse di fuggiaschi militari di nazionalità francese si sono recate attraverso il granducato a Longwy e Montmèdy e rimane provato incontestabilmente che Thionville è stata provveduta di viveri dal Lussemburgo e col consenso del suo governo. Nessun uomo ragionevole ci rimprovererà se adotteremo provvedimenti perchè questa specie di neutralità non ci rechi altri danni, per non essere a cagione sua circondati dai francesi e perchè essa non esponga a pericoli le nostre truppe quando procederemo allo assedio di Longwy. Se il governo granducale potrà guarentirci ciò di fronte alla potenza della ferrovia dell' Ovest francese, bene. Altrimenti noi dovremo agire in sua vece.

Da ultimo si potrebbe fare un confronto del nostro procedere in questa circostanza, solamente se allo scoppio d' una guerra fra la Francia e la Russia, la Porta (nel caso in cui avesse dichiarato di voler rimanere neutrale), avesse permesso alla prima potenza d' introdurre legni da guerra nel Mar Nero, ciò che le venne impedito nel 1856, e se poi la Russia non dichiarasse assolutamente nullo il trattato del 1856, ma dicesse semplicemente di volersi levar d'imbarazzo da sè nel mare neutrale e contemporaneamente si dichiarasse pronta ad entrare in trattative colle potenze che firmarono il trattato per ottenere un 'indennità.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — Leggesi nella *Gazzetta Ufficiale*:

Il Consiglio comunale di Civitavecchia deliberò di concorrere colla somma di lire 1000 alla sottoscrizione per l'offerta di una corona d'oro a S. M. il Re.

— Per R. decreti 24 dicembre furono collocati a riposo per anzianità di servizio e per ragione d' età i seguenti luogotenenti e maggiori generali:

De S. Pierre — Corporandi d'Auvre — Pernot — Serpi — Bossolo — Materazzo — Vasco — Montagnini di Mirabello — De Cornè.

Furono collocati in disponibilità i seguenti luogotenenti e maggiori generali:

Ricci — Griffini — Porro — Marabotto — Seismit-Doda — Piola Caselli — Radaelli — Celebrini di San Martino — Assanti Damiano — Ceva di Nuceto.

— La Direzione generale delle ferrovie dell' Alta Italia pubblica il seguente avviso:

Firenze, 27 dicembre.

La grande quantità di neve che continuò a cadere sugli Appennini ha reso difficilissimo il transito dei convogli sulla linea Bologna-Pistoia, per modo che l' Amministrazione delle ferrovie dell' Alta Italia dovette oggi sospendere l' effettuazione dei treni 8, 10 e 58 fra Pistoia e Bologna.

Sulla tratta da Firenze a Pistoia la circolazione dei convogli continua però regolarmente, e solo vennero sospesi i treni 7 e 130, perchè in loro vece faranno fermata in tutte le stazioni della tratta medesima i treni 129 ed 8, il primo, che parte da Pistoia ad ore 7 pom. ed il secondo, che parte da Firenze ad ore 5, m. 5 pom.

— È stato affermato che la Commissione per la legge delle garanzie abbia deliberato di separare la parte relativa al Pontefice dalla parte relativa alla Chiesa, rinviando quest' ultima ad una legge speciale.

Da informazioni attinte, a noi risulterebbe che questo partito è stato bensì ventilato, ma non venne fatto oggetto di formale deliberazione.

Il relatore infatti si sta occupando anche di questa seconda parte; ma su di essa, sulle disposizioni che contiene e su quelle che potrebbero meglio rispondere al concetto della libertà della Chiesa, la Commissione, stretta dalla urgenza del tempo, non ebbe aggio di discutere ampiamente e di precisare i suoi concetti.

Quanto alla parte relativa alla indipendenza del Pontefice, la Commissione avrebbe in massima accettate le modificazioni suggerite dal Comitato privato della Camera.

Sembra che la Commissione stessa non debba riunirsi che dopo la prima settimana del nuovo anno.

(*Italia Nuova*)

— Il *Diritto* scrive:

La Commissione senatoria per i provvedimenti del trasferimento del Governo a Roma è composta come segue:

Pallavicini Francesco, Menabrea Arese, Armari prof. e Scialoia.

— Il Senato ha finalmente approvata oggi la legge per l' accettazione ne del plebiscito delle provincie romane.

ROMA. — È atteso in Roma il ministro dei lavori pubblici, il quale sembra debba trattenersi quivi fino a sabato.

Crediamo che egli si rechi in questa città per scegliere alcuni locali nei quali dovrebbero collocarsi provvisoriamente i ministeri.

— È attesa pure la presidenza della Camera dei deputati, la quale, invitata ufficialmente dall' onorevole ministro dei lavori pubblici, dovrebbe partire da Firenze la sera del 28.

Essa si reca in Roma all' oggetto di procedere alla scelta del locale pei rappresentanti della nazione.

— Il governo, per quanto ci consta, non crede poter annuire ai desiderii della Giunta municipale di Roma, e intende che al primo gennaio cessi la Luogotenenza.

Si fanno pratiche presso varii uomini politici perchè accettino l' ufficio di prefetto della provincia di Roma; ma ancora non si è ottenuto un qualsiasi resultato.

Il senatore conte Girolamo Cantelli ha recisamente rifiutato codesto ufficio.

— Leggesi nel *Democratico*:

Da nostre informazioni abbiamo appreso che il cardinale Antonelli è sempre contrario alla decisione che la irreconciliabile sinistra del Vaticano vorrebbe far prendere al papa nell'occasione del prossimo ingresso in Roma di Vittorio Emanuele, decisione che il Sonninese porporato chiama avventata e pericolosa.

Possiamo anche affermare che non ostante le pressioni contrarie il papa, anche per riguardi a se stesso, non intende affatto allontanarsi dai consigli del suo segretario di Stato!

— Nel *Buonsenso* di Roma, diretto dal celebre gesuita Padre Curci, leggiamo la seguente curiosa notizia:

Un personaggio molto addentro negli affari governativi in Firenze, anzi che ha mano non ultima nello stesso governo, scriveva in questi giorni ad un suo amico intimo di Roma i seguenti concetti:

« Voi altri Romani siete scontenti di noi, non ci volevate: lo so, e ne capisco le ragioni. Ma ora il dado è gettato, e bisogna andare avanti e continuare fino all' ultimo. A noi non danno fastidio le potenze europee, le quali non ci vorranno inquietare *efficacemente*. Se mostrano qualche severità per noi, lo fanno per calmare l'effervescenza del partito cattolico dei loro Stati. Bismark ed altri sono uomini senza fede, senza coscienza, senza religione. E però negano a Firenze ciò che hanno affermato a Posen ed altrove. Dove dicano da senno, forse non sanno neppur essi; a noi giova credere che sia in Firenze, e però andiamo avanti ».

Queste parole ci sembrano molto significanti e da farsene gran capitale dai cattolici massime stranieri.

NAPOLI. — Ecco ciò che si legge nel *Roma*:

Tutti coloro che presero parte alla campagna dell' agro romano sotto gli ordini dell' on. Nicotera nel 1867 sono invitati a presentarsi coi documenti giustificativi nel nostro ufficio dalle ore 10 alle 12 in tutti i giorni. Essi così avranno diritto alla medaglia commemorativa già deliberata dal municipio di Roma.

NOTIZIE ESTERE

Il *Börsen Courier* contiene il seguente rapporto generale della Direzione generale dei Lazzaretti privati del Comitato in Berlino.

Il numero complessivo dei feriti giacenti in quei lazzaretti è di 3760, di cui 3508 Prussiani e 252 Francesi. In questo numero vi sono 829 Prussiani gravemente feriti, e 79 Francesi, 566 Prussiani convalescenti e 5 Francesi, 69 Prussiani attaccati dal tifo ed un francese, più 447 Prussiani malati di dissenteria, di bruciature e di malattie secondarie, e 66 Francesi. Ancora vi è posto per 1164 ammalati o feriti, cosicchè complessivamente i lazzaretti sono capaci di 4924 persone.

Leggiamo nello stesso giornale intorno alla formazione di una legione polacca a Lione:

I giornali di Gallizia (Polonia austriaca) recano da fonte autentica recenti notizie, non prive d'interesse, sulla legione polacca, organizzata a Lione. Il governo della difesa nazionale ha finalmente ceduto all'insistenza dei Polacchi, e, ponendo da parte i riguardi verso la Russia, ha deciso che il corpo portante nome di *Legione Polacca*, abbia a formare un corpo speciale con carattere nazionale polacco, uniforme e comando polacchi.

Gli ufficiali indossano tunica corta bleu scura con bottoncini dorati, e pantaloni celesti con striscia nera. La legione è composta di un battaglione d'infanteria di 500 uomini, e di uno squadrone di ulani. L'ultimo conta 80 uomini, ma si aumenterà cogli invii di nuova gente dalla Galizia e di Francia stessa.

Quantunque l'organizzazione sia quasi compiuta, non è ancora dato l'ordine di marcia.

La legione sarà aggregata al corpo di Garibaldi. Ad ufficiali di stato maggiore della legione sono nominati: il colonnello Jaroslaw Dombrowski, il luogotenente colonnello Tito O'Byrn-Gozimala (capo degli insorti nel 1863), il maggiore Tarozki ed il capitano Burnislaw Wolowski.

Togliamo dal *Börsen Courier* i seguenti telegrammi:

Amburgo, 23. — In seguito al gran freddo l'Elba è gelata in tutto il porto, in modo da poter esser percorsa dai pedoni. Presso Brunshafen il fiume è pure gelato.

Vienna, 24. — L'odierna *Wiener Abendpost* esamina l'articolo della *Provincial Correspondenz*, e prende atto delle amichevoli assicurazioni ivi espresse.

La nota del conte Beust sulla vertenza lussemburghese è giunta mercoledì in Berlino. Il suo contenuto armonizza colle vedute di lord Granville.

Lussemburgo, 23. — Il Governo del Lussemburgo ha diretto una circostanziata memoria alle potenze firmatarie del trattato di garanzia del 1867, in risposta alla Nota prussiana.

Un telegramma dell' *Indépendance* da New-York del 22 reca che la Russia ordinò colà mille mitragliatrici a sistema americano.

Il *Sun* di Londra ha un dispaccio da Lione che dice avere il Comitato di difesa ordinata la creazione di una flottiglia di 12 cannoniere, ognuna con due mitragliatrici.

L'*Agenzia Havas* ha da Saigon, 8 novembre, che il governatore della Cocincina ha emanato un ordine di partenza di tutti i tedeschi dimoranti nei possedimenti francesi in Cocincina, concedendo tempo fino al 15 novembre.

CRONACA LOCALE

Grassazione — Questa notte, all'una ant. in via Giardini, fu aggredito da quattro malfattori il procaccio Cevolani che veniva dalla nostra stazione colla corrispondenza del Veneto. Ad altro numero i particolari.

Incendio. — Ferrara da alcun tempo è divenuta la città degli incendi! Anche ieri infatti verso mezzodì si sviluppava il fuoco nella casa dell'I. R. Vice-Console Austriaco in Corso Ghiara, che fu spento in brev'ora, stante il sollecito accorrere colà dei RR. Carabinieri e di alcuni cittadini i quali a tutt'uomo si adoprarono per sconfiggere il vorace elemento.

Sappiamo che la famiglia del Vice-Console ha dato prova di sua riconoscenza a quelli che si prestarono in vantaggio di lei.

I due individui stati arrestati, siccome abbiamo annunziato ieri, perchè sospetti autori delle tre grassazioni avvenute poche sere sono in questa città sulla pubblica strada, vennero posti in libertà.

La P. S. non aveva adunque colpito nel segno.

Del Trattenimento drammatico che ha avuto luogo iersera nel Teatrino dell'Accademia Filarmonico drammatica parleremo in un prossimo numero.

Gran spettacolo d'oggi! — Stasera il Teatro Montecatino si riapre alle rappresentazioni marionettistiche che darà, non sappiamo bene qual Compagnia, poichè nel leggerne il relativo Manifesto ci dimenticammo di fermarci su quest'importantissima sua parte.

Ci perdoni la Compagnia se oggi non possiamo così nominarla, e ci dia motivo di dir bene di se.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

30 Decembre 1870.

NASCITE. — Maschi 1. — Femmine 4. — Totale 5.

MORTI — Ravani Caterina di Ferrara, d'anni 70, conjugata — Greghi Antonio di Coccomaro di Focomorto, d'anni 66, villico, conjugato — Farsi Maddalena di Ferrara, d'anni 73, nubile.

Minori agli anni sette — N. 4.

ULTIMO DISPACCIO

FIRENZE 30 — Ore 20 (Ufficiale) — S. M. partì alle ore cinque per Roma accompagnato dal presidente del Consiglio, dal ministro degli esteri, da quello delle finanze, da quello dei lavori pubblici e dalla sua Casa militare. Giungerà a Roma alle ore 3 1/4 ant. domani.

Varietà

Prestito Bevilacqua. — Il Tribunale Civile di Firenze con sentenza di ieri l'altro ritenne valida la prima estrazione del prestito Bevilacqua.

Ferve ancora la causa promossa dai signori Babini e del sig. De-La Chapelle contro l'amministrazione del prestito, ciascuno dei quali pretende alla proprietà della cartella vincitrice del premio di lire 500 mila.

Terremoto. — Siamo lieti di poter annunziare, scrive la *Romagna* di Forlì; che sono ormai sei giorni che non abbiamo dai sismografi alcuna indicazione di terremoto, quantunque alcuni pretendano aver notato delle leggerissime scosse in quest'intervallo. Le scosse segnalate o furono quasi insensibili, o piuttosto un prodotto dell'immaginazione, e noi ci atteniamo all'ultima ipotesi.

La Pineta di Ravenna fu molto danneggiata dalla bufera di questi giorni, essendo stati atterrati molti pini. Alcune bestie bovine ed anche cavalli, che sono lasciati liberi tutto l'anno nella pineta, rimasero pure uccisi o feriti sotto i rami caduti in quantità strabocchevole carichi di neve. Così il *Ravennate*.

Ferrovia Fell. — La *Gazzetta del Popolo* di Torino scrive:

Ci si annuncia un nuovo disastro ferroviario accaduto sulla ferrovia Fell. Quattro vagoni carichi di merci dirette verso la Francia, precipitarono nei burroni frantumandosi in tanti pezzi e rimanendo sepolti nella neve.

Il caso volle che rottisi i freni che li tenevano uniti al restante della locomotiva, questa non venisse col personale trascinata nello spaventevole disastro.

Nuova ferrovia. — Annunziasi che fra poco cominceranno i lavori per lo stabilimento di una ferrovia destinata a traversare la Siberia, la quale non sarà meno di 1200 miglia di lunghezza.

Per apprezzare tutta l'importanza di questo progetto, basterà sapere che questa linea traverserà contrade coperte di neve e di ghiaccio per ben dieci mesi dell'anno.

La strada prenderà Nischini Nowgorod per punto di partenza allo scopo di poter esportare verso questa località i prodotti dell'Asia settentrionale, della Persia e del Turkestan.

Quest'esportazione rappresenta un valore di 14 milioni di lire sterline. Una delle stazioni le più importanti sarà quella d'Irbita, in cui il movimento commerciale rappresenta nel mese di febbraio solo un valore di 40 milioni di rubli.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Firenze 30. — *Versailles* 28. — Monte Avron non risponde oggi al fuoco della nostra artiglieria. I forti soltanto continuano a tirare.

La prima armata arrivò il 26, inseguendo il nemico, a Bapanne ove fece alcuni altri prigionieri.

Madrid 29. — Prim passò tranquillamente la giornata di ieri, le sue ferite non presentano alcun sintomo sfavorevole.

Bukarest 29. — Giovanni Chiska venne incaricato della formazione del nuovo Gabinetto.

Darmstadt 29. — La Camera dei signori adottò ad unanimità la nuova Costituzione.

Bordeaux 29. — Lettere di Parigi del 26 mattina recano: Il comandante il forte d'Issy fece il 22 una forte ricognizione nel Bosco Clamart, che fu brillantemente eseguita da 8 compagnie di guardie mobili della Senna.

Il 24 un battaglione di guardie nazionale fece una ricognizione sopra Riancy.

I lavori delle trincee nelle posizioni francesi continuarono attivamente sino al 25, ma furono interrotti per la durezza del suolo, gelato sino alla profondità di 50 centimetri.

Il freddo intenso è senza esempio da epoca assai lontana. Trochu ordinò quindi che le truppe non necessarie a custodire le posizioni prese, siano accantonate e messe al coperto.

La notte del 22 i prussiani attaccarono presso Villa Evrard i posti francesi, ma furono vigorosamente respinti e la maggior parte uccisi.

Il generale Blaise rimase ucciso in questo combattimento.

I prigionieri prussiani confermano che le loro perdite furono assai grandi.

Il 22 le acque della Senna erano assai alte, e continuavano a crescere; credevasi potessero straripare verso Choisy.

L'industria privata di Parigi continua a fabbricare cannoni coi migliori risultati.

Fontenoy, Montreuil, Bagnolet, cominciano a ripopolarsi.

Bordeaux 29. — Non vi sarà alcun ricevimento ufficiale per il 1° dell'anno.

Gambetta riportò dal suo viaggio la migliore impressione su la situazione militare.

I prussiani imposero a Caudebec una contribuzione di 50 mila franchi.

Lunedì scorso un soldato prussiano essendo stato maltrattato ad Orlèans, fu imposta una nuova contribuzione alla città di 600 mila franchi. Mancandovi ieri ancora 10,000 franchi per completare la somma, Von der Tann ordinò che se prima di sera non venivano sborsati, 50 notabili d'Orlèans sarebbero arrestati e ritenuti come ostaggio.

Un dispaccio di Chanzy al Ministero in data di Le Mans 28, dice: Il gen. Jouffroy partì ieri con una colonna mobile per sorprendere il nemico a Montoire. Ebbe luogo un vivo combattimento fra Saint Quentin, Fontaine e Montoire. Il nemico si ritirò verso Chateau Renault e fu inseguito fino a 5 kilometri al di là di Montoire. Perdette 100 prigionieri con equipaggi e cassoni, ebbe due ufficiali uccisi e parecchi feriti.

Vienna 29. — Cambio su Londra — Napoleoni d'oro 9 96.

Vienna 29. — La *Corrispondenza Varrens* dice che oggi fu rimessa a Berlino la Nota di Beust in risposta al dispaccio di Bismark riguardante le relazioni della Germania con l'Austria.

Bordeaux 30. — Il generale Acha fu nominato direttore generale del ministero della guerra in luogo di Loverdo.

Laroche sur Youne 29. — Il pallone *Bayard* cadde a Motte-Achard nella Vandea.

Rocroi 29. — L'artiglieria di Mezières reca gravi danni ai prussiani e impedisce loro di stabilire batterie dinnanzi alla piazza.

Havre 29. — Le perdite del nemico nel combattimento del 24 furono più considerevoli di quello che si credeva da principio. Il numero dei morti sono calcolati a 200.

Basilea 29. — Gli atti eccessivi di rigore dei prussiani nell'Alsazia non sgomentano quelle popolazioni, il cui patriottismo mostrasi sempre più animato. Notizie della Lorena fanno cenno delle violenze continue ed esazioni dei prussiani.

Madrid 29. — La tranquillità della città e provincie è completa.

Barcellona 29. — È passata la squadra recante il re che arriverà domani a Cartagena.

Berlino 29. — Rendita italiana 53 5[8.

Londra 29. — Cons. inglese 91 11[16. italiano 55 1[4.

BORSA DI FIRENZE

	29		30	
Rendita italiana . .	58 90	58 85	58 85	58 80
» » fine mese	— —	— —	— —	— —

	29		30	
Oro	21	08	21	06
Londra (tre mesi) . . .	26	32	26	25
Francia (a vista). . .	—	—	—	—
Prestito Nazionale . . .	78	10	78	—
Obbligaz. Regia Tabacchi.	472	—	472	—
Azioni » »	698	—	695	50
Banca Nazionale. . . .	2380	—	2380	—
Azioni Meridionali . . .	333	—	331	50
Obbligazioni » . . .	171	—	170	50
Buoni » . . .	442	—	440	50
Obbligazioni Ecclesiastiche	77	95	78	—

ANNUNZI GIUDIZIARI

TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

ESTRATTO DI BANDO VENALE per vendita giudiziale.

(Seconda Inserzione)

Sopra istanza delli signori Luigi e Teresa Cuccoli di Bologna, difesi dal sottoscritto Procuratore, nella udienza che terrà il sullodato Tribunale il giorno 7 Febbrajo prossimo venturo alle ore 11 antimeridiane, si esporrà al pubblico incanto in pregiudizio delle minorenni Giuseppa, Clelia ed Elisa Cuccoli del fu Lazzaro rappresentate dalla loro madre Angela Facci vedova Cuccoli, l'infradescritta Casa per lo prezzo di italiane Lire 5118, 56 riferito dal perito giudiciale signor Ingegnere Antonio Giordani, diminuito di un decimo, e quindi di sole L. 4606, 71 a termini della Sentenza del sullodato Tribunale delli 4 Ottobre 1870, ed alle condizioni portate dal Bando Venale ostensibile nella Cancelleria del suddetto Tribunale.

Stabile Subastando

Una Casa situata in Cento nel Borgo da Sera inferiore, segnata ai Civici Numeri 582, 583, 584 e 585, distinta nei registri Censuari col numero di Mappa 535 composta del pian terreno con cantina, stalla e cortile, del primo piano e granajo ridotto in parte ad uso di abitazione, confinante a levante con orto spettante a Luigi Cenacchi, a ponente colla detta strada Borgo da sera Inferiore, a mezzodì con ragioni di Gaetano Onofri, ed a settentrione con casa già spettante all'Asse Ecclesiastico ed ora al Regio Demanio.

Ferrara 30 Decembre 1870 settanta

AVV. EUGENIO FERRIANI - Procuratore.

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXXII. N.° 52

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello

dal 23 *al* 30 *Dicembre* 1870.

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi.

		Minimo		Massimo	
		Lire	c.	Lire	c.
Frumento nuovo	l'Ettolitro	22	51	24	12
» vecchio	»	—	—	—	—
Formentone	»	15	68	16	48
Orzo	»	14	47	16	08
Avena	»	9	65	10	45
Fagioli bianchi nostrali	»	19	30	20	91
» colorati	»	19	30	20	91
Fava	»	14	47	16	08
Favino	»	19	30	20	10
Riso cima	Kil. 100	50	30	54	30
» Fioretto 1ª sorte	» »	43	30	45	30
» id. 2ª sorte	» »	37	30	39	30
Pomi	» »	15	79	21	16
Fieno nuovo il Carro	K. 871. 471.	—	—	—	—
» vecchio	» » 698. 903.	60	—	65	—
Paglia	» » 655. 76	38	—	43	—
Canapa	Kil. 100	78	24	84	03
» Scarto Canapa	»	55	05	57	95
Canepazzi	»	60	83	63	65
Olio di Oliva fino	»	145	—	175	—
» » dell'Umbria	»	116	—	120	—
» » delle Puglie	»	111	—	114	—
Vino nero nostrano nuovo	l'Ett.	21	13	35	22
» » vecchio	»	21	13	35	22

		Minimo		Massimo	
		Lire	c.	Lire	c.
Zocca forte grossa la soga	M. C. 1. 778	15	—	16	—
» dolce	» »	13	—	14	—
Pali dolci	il Cento	30	—	35	—
» forti	»	35	—	[illegible]	—
Fascine forti	»	16	—	18	—
» dolci	»	15	—	17	—
» forti ad uso Bolognese	»	22	50	25	—
Bovi 1ª sorte di Romag.	Kil. 100	123	15	130	40
» 2ª » nostrani	»	115	91	123	15
Vaccine nostrane	»	108	66	115	91
» di Romagna	»	115	91	123	15
Vitelli casalini Veneziani	»	72	44	75	34
» di Cascina	»	52	16	57	95
Castrati	»	94	17	101	42
Pecore	»	72	44	86	93
Agnelli	»	65	19	72	44
Majali nostrani	al Mercato di S. Giorgio	94	17	108	66
» di Romagna	al Mercato di S. Giorgio	101	42	123	15
» Padovani	al Mercato di S. Giorgio	94	17	101	42
Formaggio di Cascina	»	110	11	194	14

Oro pezzo da Franchi 20 — 21. 10 — Argento 105. 50.

GIUSEPPE BRESCIANI *tip. prop. ger.*